



# CINEFORUM PINDEMONTE

**SCHEDA INFORMATIVA N. 6**

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

**Cinema PINDEMONTE**

VERONA - Via Sabotino 2/B

Tel. 045 913591

[www.cinemapindemonte.it](http://www.cinemapindemonte.it)

**Cinema KAPPADUE**

VERONA - Via A. Rosmini, 1B

Tel. 045 8005895

[www.cinemakappadue.it](http://www.cinemakappadue.it)

**Cinema FIUME**

VERONA - Vicolo Cere, 16

Tel. 045 8002050

[www.cinemafiume.it](http://www.cinemafiume.it)

**Cinema DIAMANTE**

VERONA - Via P. Zecchinato, 5

Tel. 045 509911

[www.cinemadiamante.it](http://www.cinemadiamante.it)

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"  
**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2018/2019**

## PARLAMI DI TE UN HOMME PRESSÉ

FILM N. 22

**Regia: Hervé Mimran**  
(Francia 2018)

**Interpreti: Fabrice Luchini,**  
**Leïla Bekhti, Rebecca Marder.**

**Genere:**

**Commedia drammatica.**

**Durata: 100'.**

*Il regista: terzo lungometraggio del regista francese dopo "Tout ce qui brille" (2010), "Nous York" (2012), co-diretto con Géraldine Nakache. Il film è stato ispirato dalla vera vicenda di Christian Streiff, ex Ceo di Citroën e Airbus, manager ad altissimo livello che venne colpito da ictus nel 2009 e iniziò una lenta ricostruzione della sua vita interiore.*

Meno male che c'è Fabrice Luchini! Il grandissimo, immenso attore francese di teatro e di cinema ("Molière in bicicletta" e "La corte" i più recenti) riesce a nobilitare, fino a un certo punto, anche film leggeri come "Parlami di te". Il film è ispirato alla storia di Christian Streiff, ex amministratore delegato Airbus e PSA Peugeot Citroën, fanatico del lavoro e drogato dal successo, costretto a mettere in discussione il suo frenetico modo di vivere in seguito a un ictus. Le conseguenze sono la difficoltà di articolare il discorso e la confusione fra le parole, addirittura fra le sillabe. La logopedista Jeanne (Leïla Bekhti) l'invita a ricominciare da capo a parlare, sfidando la fretta di tornare al posto

### Cinema PINDEMONTE

**Martedì 26 marzo 2019** (16,00 - 18,30 - 21,00)  
**Mercoledì 27 marzo** (16,30 - 19,00 - 21,30)  
**Giovedì 28 marzo** (15,30 - 18,00 - 21,15)  
**Venerdì 29 marzo** (18,00 - 21,15)  
**Sabato 30 marzo** (10,00 mattino)

### Cinema KAPPADUE

**Lunedì 1 aprile 2019** (16,00 - 18,30 - 21,00)

### Cinema FIUME

**Martedì 2 aprile 2019** (15,30 - 18,00 - 21,00)  
**Mercoledì 3 aprile** (16,00)  
**Giovedì 4 aprile** (15,30 - 18,00 - 20,30)

### Cinema DIAMANTE

**Lunedì 8 aprile 2019** (18,30 - 21,00)  
**Martedì 9 aprile** (16,00 - 18,30 - 21,00)  
**Mercoledì 10 aprile** (15,30 - 18,00 - 21,00)  
**Giovedì 11 aprile** (16,30 - 19,00 - 21,30)



### I FILM VISTI FINORA

**Don't Worry**  
(*Don't Worry, He Won't Get Far on Foot*)  
di Gus Van Sant (USA 2017)

**Il sacrificio del cervo sacro**  
(*The killing of a sacred deer*)  
di Yorgos Lanthimos (G.B./Irlanda 2017)

**Un affare di famiglia** (*Shoplifters*)  
di Hirokazu Kore'eda (Giappone 2018)

**Una storia senza nome**  
di Roberto Andò (Italia 2018)

**BlacKkKlansman**  
di Spike Lee (USA 2018)

**Il verdetto** (*The children act*)  
di Richard Eyre (G.B. 2018)

**The wife - Vivere nell'ombra**  
di Björn Runge (G.B./USA/Svezia 2017)

**Quasi nemici - L'importante è avere ragione**  
(*Le brio*)  
di Yvan Attal (G.B. 2018)

**Il primo uomo** (*First man*)  
di Damien Chazelle (USA 2018)

**La donna dello scrittore** (*Transit*)  
di Christian Petzold (Francia 2018)

**La casa dei libri** (*The Bookshop*)  
di Isabel Coixet (G.B./Spagna 2017)

**Widows - Eredità criminale**  
di Steve McQueen (USA 2018)

**Senza lasciare traccia** (*Leave no trace*)  
di Debra Granik (Polonia 2018)

**La donna elettrica** (*Kona fer i strio*)  
di Benedikt Erlingsson  
(Islanda/Francia 2018)

**Ben is back**  
di Peter Hedges (USA 2018)

**A star is born**  
di Bradley Cooper (USA 2018)

**Vice - L'uomo nell'ombra** (*Vice*)  
di Adam McKay (USA 2018)

**Il testimone invisibile**  
di Stefano Mordini (Italia 2018)

**Cold war** (*Zimna wojna*)  
di Pawel Pawlikowski (Polonia 2018)

**Green book**  
di Peter Farrelly (USA 2018)

**The front runner - Il vizio del potere**  
di Jason Reitman (USA 2018)



di comando, ma anche i pregiudizi sulle capacità delle donne, specie se di origini nordafricane. Lo sviluppo si può immaginare: fra i due nascerà una complicità che aiuterà entrambi a capire qualcosa di se stessi e a migliorare le proprie vite; Alain dovrà adattarsi alla nuova condizione ma troverà il modo di recuperare il rapporto con la figlia. Il

percorso di rinascita tracciato da Hervé Mimran è piuttosto scontato, compreso il virare dei toni verso la commozione man mano che il cinico Alain si trasforma in uomo sensibile e generoso. Il rapporto fra il manager e l'operatrice sanitaria è straordinariamente somigliante a quello di "Quasi amici", la situazione narrativa della gara di retorica

– l'ennesima nel recente cinema francese – ha un epilogo molto simile a quella di "Le brio" (titolo italiano "Quasi nemici"). Che gli sceneggiatori d'Oltralpe si copino fra loro? Quello che certamente non si può copiare è la bravura di Luchini nel suo surreale e comicissimo caos verbale. Da raffinato artista della parola, l'attore si butta nella parte

con evidente divertimento, facendo da contrappeso anarchico alla retorica dell'arte della retorica. Quando Alain torna a parlare correttamente, la sensazione è che il folletto che si era impadronito di lui con la malattia, portando un fertile sovvertimento nella sua vita, si sia normalizzato un po' troppo.

**Barbara Corsi**

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2018/2019**

# GLORIA BELL

## GLORIA

FILM N. 23

**Regia: Sebastián Lelio**  
(Cile/USA 2018)

**Interpreti: Julianne Moore,**  
**John Turturro, Michael Cera,**  
**Rita Wilson.**

**Genere:**

**Commedia drammatica.**

**Durata: 106'**

*Il regista: Sebastián Lelio (Mendoza, Argentina 1974), argentino di nascita ma figlio di genitori cileni si trasferì in Cile nel 1976 dove frequentò la scuola di Cinema. Recente vincitore del Premio Oscar per il miglior film straniero per "Una Donna fantastica" nel 2018 (già proiettato al Cineforum) in questo nuovo lavoro, di produzione*

### Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 2 aprile 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 3 aprile	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 4 aprile	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 5 aprile	(18,00 - 21,15)
Sabato 6 aprile	(10,00 mattino)

### Cinema KAPPADUE

Lunedì 8 aprile 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
----------------------	-------------------------

### Cinema FIUME

Martedì 9 aprile 2019	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 10 aprile	(16,00)
Giovedì 11 aprile	(15,30 - 18,00 - 20,30)

### Cinema DIAMANTE

Lunedì 15 aprile 2019	(18,30 - 21,00)
Martedì 16 aprile	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 17 aprile	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 18 aprile	(16,30 - 19,00 - 21,30)



americana, scrive il remake del suo primo successo interazionale, quel "Gloria" del 2014 che fu presentato al Festival di Berlino e che valse l'Orso d'Oro a Paulina Garcia come miglior interprete femminile e candidato ai Golden Globe. Nel 2017 è l'anno della consacrazione con "Una donna fantastica" e nel 2018 viene distribuito in sala "Disobedience", un'altra storia delle sue "fantastiche donne" sullo sfondo dell'ortodossia ebraica.

Arriva il momento in cui una donna non lontana dalla sessantina, dalla vita sentimentale e sessuale ancora attiva, con interessi molteplici e una vita sociale, è costretta a interrogarsi se sia meglio ballare da sola anziché col cavaliere di turno... Remake del precedente "Gloria" dello stesso regista cileno, stavolta ambientato a Los Angeles, con una magnifica Julianne Moore che tiene il passo della collega Paulina Garcia dell'originale, "Gloria Bell" vede Lelio alla seconda esperienza in inglese dopo "Disobedience", a un anno dall'Oscar per il miglior film straniero, conquistato con "Una donna fantastica". Una predilezione pienamente confermata, la sua, per personaggi femminili a disagio per le convenzioni sociali o per l'età che incalza, come in questo caso. Più che un film drammatico, è una *tranche de vie* descritta nella quotidianità,



accumulando con passo felpato le esperienze, gli incontri, i sentimenti di una donna di mezza età ormai nonna, divorziata e con due figli adulti che si affacciano alla vita tra aspettative e delusioni. Fino all'incontro insperato, in mezzo a tante serate in discoteca con "adulti attempati" come lei per non pensare al tempo che passa, sull'onda della migliore disco music. Molta musica accompagna le giornate di Gloria, e con raffinata ironia, si passa da *No more lonely nights*, dopo la notte trascorsa con l'affascinante, a sua volta divorziato Arnold (John Turturro), ad *Alone again*, quando le cose sembrano anda-

re dalla parte sbagliata dopo una serata con l'ex marito e la nuova consorte; con la figlia maestra di yoga che, incinta di un surfista svedese, annuncia il prossimo trasferimento all'estero; con il figlio abbandonato dalla moglie, che è nel deserto a "cercare se stessa". Come se non bastasse, infatti, Arnold palesa arretramenti e un lato oscuro, una vita che sembra invischiata in meccanismi familiari forse inestricabili, tra dipendenze reciproche e un senso di inadeguatezza che dà adito a una crisi sentimentale su cui c'è parecchio da lavorare. E poi il lavoro, il vicino di casa ai limiti della pericolosità, la vita

che scorre tra senso di solitudine e la consapevolezza dell'attimo che fugge: un ritratto intenso, delicato, intimista ma ad alto tasso di identificazione, molto ben servito da un'interprete straordinaria che non ha bisogno di conferme, in una Los Angeles solare e avvolgente. Lelio non perde smalto né la capacità di avvolgere lentamente lo spettatore in una storia minimale ma mai banale, presentata lo scorso settembre al festival di Toronto e in uscita a marzo. Anche stavolta, puntuale, arriva la "Gloria" di Tozzi, versione Laura Brannigan.

**Mario Mazzetti**



# IL CORRIERE

## THE MULE

FILM N. 24

**Regia:** Clint Eastwood

**(USA 2018)**

**Interpreti:** Clint Eastwood, Bradley Cooper, Andy Garcia, Dianne Wiest.

**Genere:** Drammatico.

**Durata:** 116'

*Il regista: Clint Eastwood (San Francisco 1930) alla venerabile età di 88 anni dirige e interpreta un film che racchiude la sua visione della vita: la sua macchina da presa racconta le emozioni della quotidianità interrotta dal destino o dalla violenza. È un uomo dagli occhi di ghiaccio, pietra miliare della Old Hollywood che non rinuncia mai nei finali dei suoi film a mostrare l'altro volto del suo sguardo apparentemente glaciale, una "burning soul" sensibile e umana. La sua filmografia da regista è vasta (44 titoli); da attore ancora di più, iniziata nel 1955 e resa iconica dal talento di Sergio Leone che con la "trilogia del dollaro" ha lanciato la sua*

### Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 9 aprile 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 10 aprile	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 11 aprile	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 12 aprile	(18,00 - 21,15)
Sabato 13 aprile	(10,00 mattino)

### Cinema KAPPADUE

Lunedì 15 aprile 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-----------------------	-------------------------

### Cinema FIUME

Martedì 16 aprile 2019	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 17 aprile	(16,00)
Giovedì 18 aprile	(15,30 - 18,00 - 20,30)

### Cinema DIAMANTE

Lunedì 6 maggio 2019	(18,30 - 21,00)
Martedì 7 maggio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 8 maggio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 9 maggio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

*carriera e regalato alle generazioni l'immagine simbolo di un uomo che è Cinema vivente.*

L'emerocallide è un fiore simile al giglio, dai colori vivissimi, giallo, arancio, rosso, e dalla

fioritura vorticosa. Il nome viene dal greco e significa "bellezza di un giorno" (in inglese *day-lily*): infatti sbocciano per un solo giorno, poi appassiscono, subito sostituiti da altri fiori. Sono unici, ed Earl Stone li ama tan-

to da aver trascurato la famiglia e gli affetti per portare i loro bulbi nelle fiere di mezza America. Earl si è perso battesimi, lauree e compleanni e ha lasciato intristire il suo matrimonio. Adesso ha più di ottant'anni, la sua attività è rovinata dal commercio online e la sua terra pignorata; gli resta solo un furgone malandato e una continua voglia di *andare*. Accetta perciò l'offerta di un giovane messicano e diventa il correre di un cartello della droga. Insospettabile. Il "mulo" trasporta quintali di cocaina e, con il ricavato, recupera la sua proprietà, si compra un nuovo un nuovo pick-up e un grosso braccialetto d'oro; salva dalla chiusura il circolo locale dei reduci, paga le spese del matrimonio della nipote, l'unica della famiglia che ancora gli rivolge la parola. A tutti gli uomini giovani che incontra, compresi narcotrafficanti che gli fanno da scorta e l'agente della DEA che gli dà la caccia senza conoscer-



lo, consiglia di non dimenticare gli affetti per il lavoro. “Potevo comprare tutto, tranne il tempo”, dice Earl verso la fine di “*Il corriere - The mule*”, diretto e interpretato da Clint Eastwood e scritto da Nick Schenk (sceneggiatore di “*Gran Torino*”) partendo dalla storia vera di Leo Sharp, ottantasettenne orticoltore arrestato nel 2011 perché identificato come “El Tata”, corriere del cartello di Sinaloa. Leo è diventato Earl, una sorta di Kowalski più “piacione” (ama ancora le ragazze, e ballare e bere e le feste), altrettanto politicamente scorretto (chiama “negri” i *black*, ma si ferma ad aiutarli a cambiare una gomma), burbero ma socievole. Storia sul tempo che dura maledettamente poco e che non ritorna, ritratto di un’America rurale affettuosamente inquadrata dalla macchina da presa e acutamente raccontata dalla musica che Earl ascolta e canticchia durante i suoi viaggi (da Willie Nelson a Dean Martin). “*Il corriere*” sta un po’ a mezza strada tra “*Gran Torino*” (dal quale prende le mosse, pigiando però sul tasto dell’autoironia) e “*Un mondo perfetto*” (del quale ripete lo schema del-



la caccia tra due uomini che non si conoscono ma che hanno molte cose in comune). Sottotraccia, temi cari all’autore: la crisi economica, la distanza pasticciona dalla modernità digitale, la disillusione dei reduci (occhio alla targa: Korean War Veteran), una

figlia dall’affetto alienato (Alison Eastwood), il miscuglio delle etnie. Ognuno ha la sua musica e il suo cuore e, mischiandosi con loro, Earl cerca il proprio, finché non decide di confrontarsi con il nodo vero della sua vita. Ma il suo giorno sta finendo; e

restano ancora alcune *daylily* da far sbocciare. “*Il corriere*” non è un capolavoro come “*Gran Torino*” e “*Un mondo perfetto*”, ma è pieno di tenerezza, di orgoglio e di cocciuto amore per la vita e per il cinema.

**Emanuela Martini**

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2018/2019**

# COPIA ORIGINALE CAN YOU EVER FORGIVE ME?

FILM N. 25

**Regia: Marielle Heller**  
(USA 2018)

**Interpreti: Melissa McCarthy, Richard E. Grant, Dolly Wells.**

**Genere: Commedia.**

**Durata: 106’**

*Candidato a tre premi Oscar: miglior attrice Melissa McCarthy, miglior attore non protagonista Richard E. Grant, miglior sceneggiatura.*

*Il regista: Marielle Heller (Marin, California 1979) è regista, attrice e sceneggiatrice americana. Il suo primo lungometraggio è del 2015, “Diario di una Teenager”. Dopo gli studi all’UCLA si trasferisce a Londra al “Royal Academy of Dramatic Art”. Come autrice la sua visione riguarda “il tentativo di parlare di cose scomode di cui la*

<b>Cinema PINDEMONT</b>	
Martedì 16 aprile 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 17 aprile	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 18 aprile	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 19 aprile	(18,00 - 21,15)
Sabato 20 aprile	(10,00 mattino)
<b>Cinema KAPPADUE</b>	
Lunedì 6 maggio 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
<b>Cinema FIUME</b>	
Martedì 7 maggio 2019	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 8 maggio	(16,00)
Giovedì 9 maggio	(15,30 - 18,00 - 20,30)
<b>Cinema DIAMANTE</b>	
Lunedì 13 maggio 2019	(18,30 - 21,00)
Martedì 14 maggio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 15 maggio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 16 maggio	(16,30 - 19,00 - 21,30)



*gente trova difficile parlare” e storie di persone “che navigano nelle acque agitate della vita”.*

*“Copia originale” è tratto da una storia vera, la storia della scrittrice di biografie Lee Isra-*

*el che trovò la sua vena artistica nel falsificare lettere di scrittori americani deceduti.*

Lee Israel è una scrittrice di talento con un carattere odioso. È scontrosa, cinica, scorretta, alcolizzata, inopportuna. Ma più di ogni cosa, Lee Israel è una donna sola. Con alle spalle qualche biografia di donne famose, l'ultima delle quali, su Estée Lauder, è in svendita per pochi dollari sugli scaffali di una libreria, Lee si ritrova a vivere a 50 anni o poco più in un misero appartamento che non riesce a pagare, con un gatto come unico oggetto del suo affetto sincero, in un irreversibile declino professionale e con una ex amante che non la vuole più sentire. Dapprima si mette a rubare "per caso" lettere di scrittrici, attrici e artiste famose, scoprendo che può farci qualche soldo, e poi a falsificarle, tanto da arrivare a scrivere come e meglio di loro, mandando in visibilio librai e antiquari disposti a pagare bene per averle. Il resto è storia, o meglio cronaca. Basato sulle memorie della stessa Israel, "Copia originale" ha in Melissa McCarthy l'interprete magistrale di una donna che non possiamo che detestare per tutto il film, ma allo stesso tempo che non possiamo che amare alla follia, non tanto perché scritta magnificamente (Nicole Holofcener era inizialmente candidata anche alla regia) e non solo per il talento gigantesco della McCarthy, qui finalmente nel ruolo della vita e in odore di Oscar (impensabile immaginare nel ruolo, come inizialmente pensato dai produttori, Julianne Moore): l'ammiamo perché è una donna reale, e lo è in maniera di-



sarmante. Di quanti personaggi femminili in questi anni si può dire altrettanto? Non è una qualunque antieroina cui certo cinema e tante serie tv ci hanno abituati; è una donna di mezza età che beve e impreca, che va a cocktail party dove viene tenuta ben lontana dal mondo intellettuale newyorchese e se ne va con in tasca un tovagliolo pieno di gamberetti da portare al gatto; un'imbrogliata scorbatica e se può anche cattiva ma con una sua morale, la morale di chi ha

talento e sa che la vita non è rose e fiori e che non avrà occasioni di riscatto.

Quei gay bar, che frequenta insieme al suo splendido amico Jack Hock (Richard E. Grant, perfetto nel ruolo), dandy impenitente, suo complice perfetto e a lei complementare, sono insieme al suo solitario appartamento l'unico mondo per lei possibile. Intorno a lei, Marielle Heller (all'opera seconda dopo "Diario di una teenager", altro bel personaggio femminile) ricrea alla

perfezione la New York dei primi anni Novanta, lontana dalla decadenza così cinematografica degli anni precedenti come anche dalla vitalità aggressiva e monotona degli anni a seguire, grazie anche a una colonna sonora fatta dei brani preferiti dalla Israel e punteggiata di vecchie librerie e dei pochi bar dell'epoca che ancora non esistono e resistono, proprio come Lee Israel, poco amata, poco capita, mai perdonata.

**Chiara Barbo**

## APPUNTAMENTI

### AL CINEMA FIUME

Lunedì 15 aprile 2019 • Ore 20,00 - 21,30

# MOUNTAIN

Regia: Jennifer Peedom  
(Australia 2017)

Fotografia: Renan Ozturk.

Musiche: Richard Leo Tognetti.

*Versione originale con sottotitoli.*

*Con la voce narrante di Willem Dafoe.*

Il documentario in chiave di sinfonia audiovisiva, racconta le scalate delle montagne più impervie, le imprese impossibili di climbers e altri acrobati delle vette più remote. Ma non lesina di suggerire anche gli aspetti con-

troversi delle pratiche alpinistiche più estreme. Fino a tre secoli fa, le montagne erano luoghi di pericolo, non di bellezza. Quando a metà del XX secolo l'Everest venne conquistato, l'alpinismo era diventato una ricerca della perfezione e le montagne venivano viste come avversari da sconfiggere. Oggi, quando milioni di persone sono incantate dalla loro magia, le montagne diventano teatri di svago: gestite e mercificate come parchi giochi. Ma le montagne sono molto di più di una distrazione o un nemico da battere. Il loro valore risiede nel riconoscere i nostri limiti.



# I MARTEDÌ D'ESSAI - APRILE

## AL CINEMA KAPPADUE



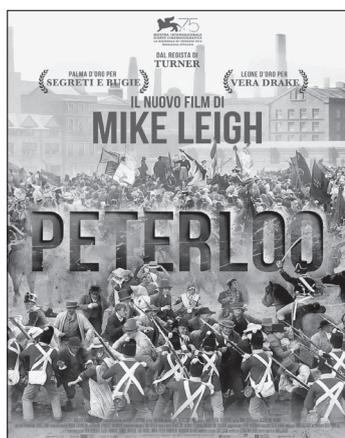
Martedì 2 aprile 2019 • Ore 16,00 - 18,30 - 21,00

### UN VALZER TRA GLI SCAFFALI "In Den Gangen"

Regia: Thomas Stuber (Germania 2018)  
Interpreti: Sandra Huller, Franz Rogowski.  
Genere: Commedia. - Durata: 125'

Christian è il nuovo dipendente del supermercato alla scoperta di un mondo sconosciuto: le infinite corsie, il maniacale ordine del deposito, il meccanismo surreale del carrello elevatore. Il suo collega Bruno del dipartimento bevande lo prende subito sotto la sua ala, con protezione paterna nonostante i modi bruschi, inse-

gnandogli tutti i trucchi del mestiere. Quando poi, un giorno, Christian incrocia tra gli scaffali lo sguardo di Marion, responsabile del reparto dolci, qualcosa scatta tra loro. Thoms Stuber offre uno squarcio della Germania dell'Est, vista attraverso un enorme supermercato lungo l'autostrada nei dintorni di Lipsia. La provincia tedesca è fatta di quotidianità, grigiore e rassegnazione, ma il regista riesce a trovare nella banalità del quotidiano momenti di rara poesia.



Martedì 9 aprile 2019 • Ore 17,30 - 20,30

### PETERLOO

Regia: Mike Leigh (G.B. 2018)  
Interpreti: Rory Kinnear, Maxine Peake, David Moorst.  
Genere: Drammatico/Storico.  
Durata: 154'

75ª Mostra del Cinema di Venezia - in concorso.

"Peterloo" comincia a Waterloo. L'ultimo film di Mike Leigh prende le mosse dal campo di battaglia della disfatta di Napoleone: Joseph, giovane trombettiere in-

glese torna a casa a Manchester. Troverà un'altra guerra fatta di fame e rabbia: le uova al mercato sono un lusso e il suffragio universale pura utopia. La protesta è nell'aria gelida così come le spie dei nobili locali pronti alla repressione più spietata. Mike Leigh ci racconta, in una splendida cornice di luce e inquadrature, la battaglia sul campo di st. Peter's Field avvenuta il 16 agosto 1819.



Martedì 16 aprile 2019 • ANTEPRIMA • Ore 16,15 - 18,30 - 21,00

### LE INVISIBILI "Les invisibles"

Regia: Luis-Julien Petit (Francia 2018)  
Interpreti: Patricia Mouchon, Audrey Lamy, Corinne Masiero.  
Genere: Commedia.  
Durata: 102'

Un'imperdibile commedia degna del miglior Ken Loach, capace di unire impegno e divertimento per affrontare un tema quanto mai attuale. Protagoniste del film so-

no quattro assistenti sociali dell'Envol, un centro diurno che fornisce assistenza alle donne senza fissa dimora. Quando il Comune decide di chiuderlo, si lanciano in una missione impossibile: dedicare gli ultimi mesi a trovare un lavoro al variopinto gruppo delle loro assistite, abituate a vivere in strada. Violando ogni regola e incappando in una serie di equivoci, riusciranno infine a dimostrare che la solidarietà al femminile può fare miracoli.



Martedì 23 aprile 2019 • ANTEPRIMA • Ore 16,00 - 18,30 - 21,00

### LA CADUTA DELL'IMPERO AMERICANO "La chute de l'empire Américain"

Regia: Denis Arcand (Canada 2018)  
Interpreti: Maxim Roy, Vincent Leclerc, Remy Girard.  
Genere: Drammatico.  
Durata: 129'

Arcand ha basato la storia su un incidente accaduto nel 2010, quando due persone sono state uccise in una vecchia boutique di Montréal. L'incidente è avvenuto in un negozio di abbigliamento chiamato Flawnege e da

subito si è pensato fosse stato compiuto da una banda criminale. Kyle Gabriel, Terrel Lloyd Smith e Carey Isaac Regis sono stati condannati per omicidio nel 2014. Arcand ha dichiarato: "Ho iniziato a fantasticare su quello che era successo, il perché e così ho iniziato un'indagine. Poi ho iniziato a pensare a cosa sarebbe successo se un ragazzo si fosse ritrovato con due buste piene di soldi: cosa avrebbe potuto fare? Cosa significherebbe per lui in termini di posto nella società?"

## APPUNTAMENTI

# I MARTEDÌ D'ESSAI - APRILE



Lunedì 29 aprile 2019 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,00 • **CINEMA DIAMANTE**

Martedì 30 aprile 2019 • Ore 17,00 - 19,00 - 21,00 • **CINEMA KAPPADUE**

## IL COLPEVOLE - The Guilty

Regia: Gustav Moller (Danimarca 2018)  
Interpreti: Jakob Cedergren, Jessica Dinnage, Johan Olsen.  
Genere: Thriller. - Durata: 85'

Vincitore del Premio del Pubblico al Sundance Festival. Premio miglior attore a Jakob Cedergren e miglior sceneggiatura al Torino Film Festival. Primo lungometraggio del regista danese.

Asger Holm è un agente di polizia che si è messo nei guai e per questo è stato confinato a rispondere al nu-

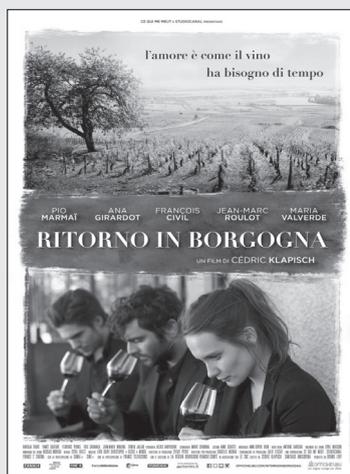
mero d'emergenza insieme a più anziani colleghi. Vive questo lavoro con insofferenza e agitazione, anche perché l'indomani lo aspetta il processo che deciderà della sua carriera. Quando riceve la telefonata disperata di una donna che dice di essere stata rapita, Asger decide di mettersi in gioco e fare il possibile, fino a scavalcare le regole, per non tralasciare alcuna possibilità. Il suo desiderio di redenzione si incaglia però in un caso che è molto più complesso di quello che sembra e le sue buone intenzioni rischiano di avere effetti controproducenti per sé e per gli altri.

## APPUNTAMENTI

## AL CINEMA PINDEMONTI

### Cinema DiVino

A pochi giorni da "Vinality and The City", il "Fuori Salone" del vino che si svolgerà a Verona dal 5 all'8 aprile 2019, una mini-rassegna per celebrare il sodalizio tra il Cinema e la più importante manifestazione fieristica di Verona. Le proiezioni saranno precedute da una speciale degustazione di vini offerta dal Consorzio Garda Doc. Saranno inoltre presenti in sala per un breve intervento Nicola Fedrigoni, produttore del film "Finché c'è prosecco c'è speranza" e gli organizzatori di Vinality and the City. Ingresso biglietto intero 6 €, ridotto Cineforum 5 €, over 60 4 €.



Lunedì 1 aprile 2019 • Ore 18,15

## RITORNO IN BORGOGNA "Ce qui nous lie"

Regia: Cédric Klapisch  
(Francia 2017)  
Interpreti: Anna Girardot, Pio Marmai, Francois Civil.  
Genere: Commedia drammatica.  
Durata: 113'

Dieci anni fa Jean ha lasciato la famiglia, proprietaria di un grande vigneto a Meursault in Borgogna, per girare il mondo. A causa della malattia terminale del padre, decide di lasciare temporaneamente l'Australia, dove vive-

va con la moglie e il figlio, per tornare a casa e riunirsi con la sorella Juliette e il fratello Jérémie. Ma la morte del padre poco prima dell'inizio della vendemmia carica i fratelli di nuove responsabilità, tra le quali la necessità di raccogliere una grossa somma di denaro con la quale pagare le tasse di successione.



Lunedì 1 aprile 2019 • Ore 21,15

## FINCHÉ C'È PROSECCO C'È SPERANZA

Regia: Antonio Padoan  
(Italia 2017)  
Interpreti: Giuseppe Battiston, Paolo Citran, Rade Serbedijza, Teco Celio.  
Genere: Commedia.  
Durata: 100'

Il conte Desiderio Ancillotto è proprietario di un vasto territorio dedicato alle vigne e di una gran bella villa, ma il suo modo di lavorare la terra, senza pesticidi e facendo "riposare" parte del terreno, è considerato da altri una pessima strategia d'affari. Ancillotto si suicida, pe-

rò è comunque al centro delle indagini quando iniziano a venire uccise persone legate al cementificio che lui ritiene inquinasse la zona.

A investigare sul caso c'è l'ispettore Stucky (ma si legge: Stucchi), che con il suo fare placido e pacioso cerca di conquistare la chiusa gente del posto per arrivare alla verità.

Nel mentre l'uomo, che ha orgini in parte persiane, affronta anche una questione privata, quella del lutto della madre e dell'ingombrante presenza del padre morto, la cui stanza in casa non vuole toccare nonostante l'insistenza dello zio Cyrus che sta ospitando.